...18 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 861
Si publica due volte al giorno:

Anno III. - N. 857

Trieste, Mercoledì 14 Maggio 1884. (Edizione del mattino)

Anno III. - N. 857

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Il Piccolo d'oggi meriggio in vendita a **un soldo** all'ufficio Corso 4, nell'edicola di Barriera vecchia e dai librai, contiene:

Il romanzo di Darmstadt
La direzione degli aereostati
I palombari all'Esposizione di Torino.
Giovanni Prati.
Le feste di Pompei.
Oltre il Po, ecc.

Telegrammi e Corrispondenze

Incendio. VIENNA 13. Nella località Wolfpassing (Austria inferiore) è scoppiato un incendio che distrusse totalmente otto case e danneggiò gravemente altri edifizi.

All' Esposizione. TORINO 12. Ieri i visitatori all' Esposizione furono oltre 50 mila. La giornata era splendida ma il caldo si faceva sentire splendidamente. Dal 26 aprile, a tutt' oggi, gl' introiti verificati per biglietti d'ingresso e per abbonamenti ammontano ad oltre un quarto di milione di lire.

Rivolta in un ergastolo. GRAZ 13. Nell' ergastolo di Messendorf è scoppiata una rivolta. Vi si recò a domarla un forte corpo di gendarmeria.

Notizie marittime. BATUM 12. Il brick a. u. *Antal*, cap. Sarinich, carico 1200 barili petrolio, prese fuoco in porto, e difficilmente potrà essere salvato.

Per affari stradali. LEOPOLI 12. Nel distretto di Czortkow alcuni contadini di Kopeczynce, fecero una dimostrazione per affari stradali-comunali. L'invito dei gendarmi di sciogliersi fu vano. Arrestato un eccedente i compagni ne pretendevano la liberazione. I gendarmi allora fecero uso delle armi; quattro contadini restarono feriti gravemente, uno leggermente.

Misure sanitarie. BRINDISI 12. I postali della Peninsulare provenienti da Bombay mensilmente verranno sottoposti ad una quarantena di cinque giorni, che essi andranno a scontare a Poveglia coi viaggiatori. Sbarcheranno a Brindisi solamente la valigia delle Indie dopo un' accurata disinfezione al Forte a mare.

Cartuccia scoppiata. MADRID 12. Mentre Cánovas del Castillo, presidente del Consiglio, faceva ieri una passeggiata in carrozza, una cartuccia scoppiò sotto le ruote. Non si dà importanza all'incidente.

Rotaie e dinamite. MADRID 12. Due rotaie erano state smosse sulla ferrovia di Reus-Taragona. Due individui, latori di 36 cartucce di dinamite, furono arrestati presso la stazione di Kancuvageltru.

Fallimenti. PARIGI 12. Ebbero luogo varii fallimenti di Società le cui azioni venivano negoziate in Borsa. Questo fatto ha richiamato l' attenzione del governo sulla situazione degli agenti di cambio, e si ritiene che verrà modificata in senso liberale la legge che ne fissa il monopolio.

Il giornalista bastonato. AIACCIO 12. Ieri si cominciarono i dibattimenti dell'affare Saint-Elme. C'era folla compatta dentro e fuori del tribunale. L'avvocato Ceccaldi, rappresentante la parte civile dichiarò che la signora Saint-Elme era stata interrogata troppo tardi per poter riunire le prove necessarie, e chiese un rinvio. Vi si oppose il procuratore della republica. Malgrado ciò, il tribunale rinviò la causa al 23 corrente.

— Il *Paris* racconta così il fatto: La moglie di un certo Franchini, impiegato di prefettura, riferiva i pettegolezzi famigliari al giornalista Saint-Elme, il quale se ne serviva per fare scandalo nel suo giornale. Il prefetto, venuto a cognizione di questo fatto, licenziò il Franchini, il quale, per vendicarsi, bastonò il Saint-Elme. Da ciò nacque la costui prigionia e la susseguente morte.

Armi sequestrate. LONDRA 13. È stato operato un importante sequestro di armi a Morgans. Vennero arrestati due detentori.

Vittima di Montecarlo. NIZZA 13. Il polacco Theodorovitch, trentenne, una delle tante vittime dell' infame bisca di Montecarlo, recatosi in questa sala di lettura del casino municipale scriveva quattro lettere ai parenti ed un telegramma per Montecarlo annunziante che si suicidava. Difatti sparavasi poco dopo un colpo di rivoltella rimanendo sull' istante cadavere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Una festa operaia. La società di mutuo soccorso fra lavoranti cappellai, per festeggiare il 50.mo anniversario di sua esistenza ha deliberato d' inaugurare la Bandiera sociale.

La festa avrà luogo domenica 25 corr., a mezzodì, nel Politeama Rossetti, gentilmente concesso.

Affinchè la riunione abbia quel carattere che s'addice ad una festa operaia, verranno invitate le Società consorelle, onde aggiungere così, un anello alla gloriosa e indissolubile catena, che unisce in un solo pensiero i figli del lavoro.

In pari tempo la direzione della Società ci comunica, che per spontanea concessione dei principali, nel suddetto giorno i Negozi di cappelli rimarranno chiusi.

I soci [illegible] delle Società, che interverranno alla festa, potranno prelevare i viglietti di invito, presso le rispettive Direzioni in cui sono ascritti.

Publicheremo un altro giorno il programma.

Porgiamo intanto i nostri mirallegro alla società che festeggia il 50.mo anniversario e un bravo ai principali di negozio che hanno spontaneamente dichiarato di lasciare ai loro operai quel giorno di libertà.

Trieste-Opicina-Sessana. Come abbiamo annunciato col giorno 15 maggio la Società Tramway inaugura il servizio regolare giornaliero con un omnibus comodo a tiro 4 cavalli, tra Trieste-Opicina-Sessana e viceversa.

La partenza da Trieste avrà luogo in piazza della Borsa, presso l' edicola della Tramway, alle ore 5 1[2 pom. Arrivo all'Hôtel Obelisco 6 1[2; arrivo a Opicina 6 3[4, arrivo a Sessana 7 1[2 pom.

Partenza da Sessana dalla Stazione della ferrovia meridionale, alle ore 7 1[2 ant. Partenza da Opicina alle ore 8 1[4, partenza dall'Hôtel Obelisco alle 8 1[2. Arrivo in Trieste ore 9 1[4 ant.

Prezzo di passaggio per Opicina soldi 50, per Sessana f. 1. — Essendo limitato il numero dei viglietti, i passeggieri sono pregati di prelevarlo possibilmente prima delle ore 3 pom., all'edicola della Tramway in piazza della Borsa, affinchè in caso di grande affluenza, la Società possa provvedere ad un servizio supplementare.

La stupenda posizione di Opicina, il tragitto aggradevolissimo, l'orario comodo per chi ha famiglia in villeggiatura a Opicina o Sessana, i prezzi moderatissimi, ci fanno ritenere che la linea sarà ben frequentata. Certo che con la nuova linea la società, oltre al fare i propri interessi, viene all'istesso tempo incontro a quelli del publico.

Il congresso della Filarmonico-dramatica avrà luogo Martedì 20 corr. e non Giovedì com'era stato annunciato.

In rada. Ieri mattina la corvetta russa *Strelok*, proveniente da Volo, con 160 uomini d' equipaggio e 7 cannoni, ha scambiato col Castello le solite salve.

La corvetta, comandata dal capitano Skridloff, era arrivata Lunedì sera alle 11 1[2.

La supposta pazza. Espresse alcune considerazioni sulla risposta data in Consiglio dall' on. Dimmer all' on. Combi ci eravamo imposto nel fatto della Possegher quel riserbo naturale che la stampa imparziale è quasi in obligo di mantenere durante un' inchiesta, tanto più quando i resultati di essa devono venir resi di publica ragione tra pochi giorni.

Senonchè i fatti che si succedono, e le notizie publicate dai giornali serî, c'inducono a ritornare sull' argomento prima ancora che la Presidenza municipale abbia comunicato le spiegazioni promesse.

L' altra sera si presentò al nostro ufficio una donna, certa Calligaris, che abita nella stessa casa di via Scalinata, dicendosi incaricata dalla Possegher di rettificare l' asserzione fatta da una gazzetta che essa avesse, cioè, chiesto, or non è molto, una certa somma di denaro al suo preteso amante.

Giuseppe.

Ci siamo rifiutati a smentire la notizia ed abbiamo eccitato quella donna a recarsi direttamente all' ufficio di quel giornale. Non è nostro costume l'arrampicarci sulla cronaca degli altri per fare delle polemiche disgustose.

Intanto ieri il sig. Oscar Neèf ha fatto publicare nell' *Indipendente* la seguente dichiarazione:

„Tranquillo nella mia coscienza, mi riteneva dispensato di respingere le calunnie lanciate contro di me.

„Affinchè però non venga data sinistra interpretazione al mio silenzio, credo, a tutela della mia dignità e del mio onore, non poter ulteriormente indugiare a fare la seguente dichiarazione:

„I. Che mai io ebbi rapporti colla Possega, che io non le ho mai parlato nè scritto, ciò, che del resto, essa stessa ha deposto presso le autorità.

„II. Che la conosco unicamente pel fatto che da un anno e mezzo essa veniva ad incontrarmi ed attendermi in attitudine di volermi fermare.

„Continuando con insistenza queste di lei persecuzioni e facendosi minacciose, ricorsi alle autorità, che fecero le necessarie investigazioni, ed ebbi anche da un publico funzionario degli avvertimenti di tenermi in guardia, avendo essa manifestato il proposito di volermi finire. Essa fu, previa osservazione all'ospitale civico, messa al Manicomio.

„Circa due mesi dopo, con mia sorpresa, m' incontrai nella stessa nelle vicinanze del mio ufficio e non sapendomi spiegare questa inattesa *comparsa*, mi recai all' ospedale civico per sapere se la Possega fosse guarita e se poteva starmene tranquillo, esponendo che l' aveva incontrata affatto sola. Mi fu risposto che fu lasciata in libertà sopra richiesta della madre e di altra persona verso garanzia di rigorosa sorveglianza da parte loro.

„Su quanto è avvenuto poi io **non ho avuto parte alcuna.**

„Questa è tutta la verità e nessuno più di me desidera che l'autorità s'impossessi della cosa e faccia luce.

Oscar Neèf.

Abbiamo riprodotto questa lettera perchè, se è dovere del publicista onesto l' assumere le difese dei deboli contro i forti, dei meschini contro i prepotenti, se è dovere della stampa liberale di difendere il sacro diritto della libertà personale, è dovere, è obbligo del pari di agire con la più scrupolosa imparzialità, e mai, per procurarsi una falsa popolarità, insistere su un partito preso anche se i fatti lo smentiscono.

Con questa imparzialità che ci fu sempre di guida noi attendiamo il risultato dell' inchiesta magistratuale.

* * *

Ieri per combinazione uno dei nostri *reporter* ebbe la copia di una lettera rinvenuta alla Possegher, allorchè fu tradotta al Manicomio. La Possegher stessa ha confermato l'autenticità di questa copia firmandola di suo pugno, copia che noi conserviamo in ufficio.

La lettera è diretta ad un parente del signor Neèf, contiene dei periodi incomprensibili e slegati. Parla di sofferenze subite, di tranelli orditi per mettere in scompiglio

Polizia, queste fecero venire dall' ospitale

chi scrive, e contiene la seguente frase:

„Signore la si riveda, io ho avuto abba-
„stanza danni e insulti per via di lui, —
„e Lei mi creda sarebbe in dovere di dar-
„mi 200 fiorini per le sofferenze avute."

La Possegher assicurò il nostro *reporter* ch' essa formulò questa pretesa in seguito a consiglio avutone da un publico funzionario, cosa che a noi sembra del tutto inverosimile.

Concerto. Lunedì 19 corr., alle ore 8 1[2 pom. il professore di mandolino sig. Giovanni Vailati (cieco, di Crema) darà, nella sala del Gabinetto di Minerva, un Concerto. Vi coopereranno gentilmente: il professore di violino sig. Coronini; il m.o Windspach ed il sig. Acerboni dilettante di canto.

Unione Ginnastica. Domenica 18 corr., alle ore 6 1[2 pom., avrà luogo il saggio finale di ginnastica.

A domani il programma.

La Duse a Milano. Se ci occupiamo sempre di questa grande artista, si è perchè l' eco dei suoi trionfi riesce gradito a tutti i suoi ammiratori. E nei salotti, nei crocchi di amici si parla tuttora di Eleonora Duse-Checchi.

Il *Corriere della sera* giuntoci ieri, scrive: „Dopo aver assistito alla recita della

IL FIGLIO DELL' AMANTE

80)

In quest'ambiente, fatto per lei e da lei, Andriena più non somiglia all'Andreina ufficiale che si vede pensosa e indifferente un po' pallida sempre generalmente silenziosa, presiedere i ricevimenti del marito.

Come quei fiori i quali non si aprono che a certe ore e non hanno profumo che nella solitudine delle calde notti di estate ella non è l'Andreina intera, la vera Andreina, che lì, lungi dagli sguardi, in quei momenti in cui nessuno la vede, nessuno le rammenta il peso della servitù accettata e da lei non scossa che in parte.

Il vestito che, gettato su una poltrona, riproduce ancora nelle sue pieghe la forma delicata della snella creatura, annunzia che essa preparasi per la notte.

Pure, Andreina non ha continuato a spogliarsi da più di un ora.

Anzi, ha indossato un lungo accappatoio e il suo piedino infantile agitasi in una pianella di velluto rosso senza tacco.

Ritta davanti una specchiera, si sta accomodando i capelli.

Essa ci mette una cura straordinariamente minuziosa; la mano bianca di lei scorre lentamente, si direbbe quasi con amore sulle lunghe treccie nere cadenti sulle spalle rotonde.

Talvolta si allontana dallo specchio, si studia e sembra sempre inquieta, sempre poco sodisfatta quantunque lo specchio non le rimandi che un aspetto adorabile.

Finalmente, la sua toeletta è terminata — giacchè è una vera toeletta quella acconciatura notturna e proprio inutile se non si tratta che di coricarsi con la sola compagnia del lume da notte.

Allora essa siede su un divano e resta pensosa col mento tra le mani guardando dritto innanzi a sè.

Ma questa immobilità non dura.

Non va molto che Andreina si alza, con la bocca socchiusa, l'orecchia tesa premendosi una mano sul petto visibilmente sollevato da qualche palpito segreto.

Dopo aver ascoltato quasi senza respirare essa crolla il capo e move qualche passo.

Torna a guardarsi nello specchio, si inoltra dalla parte dell'uscio e assicurasi se sia chiuso per di dentro.

Le sfugge dalle labbra un sospirone; un vivo rossore le imporpora le guance, quindi essa torna indietro, si riavvicina al divano e sta qualche istante cogitabonda.

A momenti un sorriso le sfiora le labbra.

A momenti una lagrima le gonfia le palpebre.

Andreina è nervosa, agitata, nè può star ferma un istante.

Il minimo rumore la fa trasalire.

Un mobile che scricchiola le strappa il grido e la fa voltare tutta pallida e palpitante.

Essa non posa il piede che con infinite precauzioni quantunque il tappeto sul quale cammina sia spesso e soffochi la più lieve eco del suo andare e venire.

Si direbbe che essa trovi troppo lento il succedersi dei minuti secondi.

Quindi accorgendosi repente che le lancette dell'orologio stanno per accoppiarsi sulle dodici, Andreina si scuote; pare quasi abbia paura.

China innanzi, con le mani conserte sul petto, si direbbe che ora voglia fermare la corsa del tempo, che gli domandi grazia.

D'improvviso, l'orologio fa sentire quel piccolo rumor secco il quale annunzia che sta per batter l'ora, e a quel rumore si può veder un brivido percorrere il giovine corpo di lei, sempre china.

Finalmente, il primo tocco della mezzanotte getta il suo tintinnio attraverso il silenzio; i tocchi si succedono ad intervalli regolari.

A ogni tocco essa trasalisce e si raddrizza.

Il suo volto si illumina, essa volgesi lentamente verso il muro della camera, là dove si indovina il vuoto di un armadio coperto da una tappezzeria uniforme, e i suoi occhi brillanti dell'ardore della febbre non lasciano più quel punto.

Un leggero rumore, impercettibile per qualsiasi altra orecchia che non la sua, fa scricchiolare la parete sottile.

Questo basta perchè Andreina si slanci, giri una chiave, spalanchi l' uscio, e indietreggi, tremante e febbrile insieme, magnifica di pudore e di gioia, col sorriso sulle labbra, con le braccia tese.

Comparisce un uomo.

(Continua) **A. Arnould.**

Fernanda, non esitiamo a dire che *la Signora Duse è la più grande delle artiste viventi, nessuna esclusa.* E come accade a tutti gli artisti veramente originali e nuovi, che rompono le convenzioni e disturbano il publico nelle sue abitudini, il suo genio non è da tutti ugualmente apprezzato, e parecchi spettatori subiscono il suo fascino, ma non lo gustano. E questo è il suggello della grandezza della Duse, e sarebbe deplorevole che piacesse a tutti."

In Barriera Vecchia. Gli abitanti di questa strada hanno fatto una curiosa osservazione e ce la comunicano. Il sabato e la domenica sera quando gli ubriachi fanno un baccano d' inferno e gli abitanti non possono dormire, non comparisce una guardia, neppure a pagarla un occhio.

Osserviamo per conto nostro che le guardie non possono esser sempre e dapertutto. In quanto però alla Barriera Vecchia certo che gli schiamazzatori sono in numero enorme e una più attiva perlustrazione da parte delle guardie sarebbe raccomandabilissima.

Nomine d' ufficio. La Delegazione municipale prescindendo dall' apertura di concorso per il rimpiazzo dei posti rimasti vacanti con le nomine a cursori del messo comunale Pippan e del cursore ausiliario Grassi, adottò di nominare d' ufficio, in luogo del primo il messo provvisorio Giovanni Visintini, in luogo del secondo il facchino dell' Economato civico Bartolomeo De Gobbis, ed al posto di quest' ultimo l' inserviente Luigi Mikus.

A porte chiuse. Ieri ebbe luogo il dibattimento tenutosi a porte chiuse contro Goffredo Bellotti, fu Giacomo, d' anni 28, da Pontelagoscuro (provincia di Ferrara) suddito italiano, scritturale avventizio, ateo; Emilio Caprin, fu Andrea, cattolico, d'anni 29, da Trieste, agente di commercio; e Luigi Musig-Schirone, nativo di Trieste, pertinente al Comune di Loitsch, d'anni 17, ateo, apprendista tipografo.

Presidenza: Cons. Sciolis; giudici i Consiglieri: Indoff, Danelon e Abram. Proc. di Stato Urbancich.

Difesa: avv. Dr. Toribolo per il Bellotti, avv. Dr. Angeli per il Caprin. Il Musig ha rinunciato al difensore.

Poichè il processo ebbe luogo a porte chiuse non possiamo dare un sunto dello svolgimento. Dai motivi della sentenza, letti publicamente, risulta quanto segue:

Il 2 Novembre [illegible] l'accusato Bellotti invitato dall'agente di polizia Antonio Moretti e dall'ispettore Tiz a comparire alla Direzione di Polizia, avrebbe agguantato al petto il Moretti allo scopo di sfuggire all' arresto, afferrando pure il bastone del Tiz, per liberarsi dalle sue mani.

Per questo fatto la Corte lo ritenne colpevole, in base alle deposizioni giurate dei testi, del crimine di publica violenza addebitatogli.

Il Bellotti avrebbe inoltre impreso ad istituire una società segreta sotto il titolo: *Circolo socialista-rivoluzionario per Trieste ed Istria*, fatto arruolare parecchi individui a questa Società e si sarebbe pronunciato in più occasioni publicamente esaltando o tentando giustificare le rivoluzioni.

Impresa poi una colletta a favore della famiglia del defunto Gustavo Büchler, egli avrebbe comunicato ad altri un foglio di sottoscrizioni, la cui intestazione conteneva fra altro le parole:

Nella guerra per la patria indipendenza fu prode soldato; inspiriamoci alle sue virtù. Per ciò è accusato del delitto punibile a sensi dei §§ 294 e 305 del C. P.

Dalle risultanze del processo emerge, (continua la sentenza letta in seduta publica), come contemporaneamente alla dimora dell' accusato a Trieste, una puntata del periodico di Ravenna *Il Sole dell'Avvenire*, organo del partito rivoluzionario romagnolo, recasse una corrispondenza intitolata *Trieste* nella quale era annunciato la fondazione del *Circolo socialista* a Trieste con lo stesso programma e lo stesso motto della federazione socialista esistente a Ravenna. Risulta altresì come il Bellotti fosse intimo amico del direttore di quel giornale.

La Corte perciò lo ritiene colpevole anche dei fatti ora accennati. Il Bellotti viene assolto invece dall' accusa di contravvenzione per essersi qualificato all' ispettore Tiz sotto il nome di Tersilio anzichè di Goffredo.

A carico dell' accusato Emilio Caprin risulta (sempre in base ai motivi della sentenza) com' egli prendesse parte quale membro della società segreta summenzionata e si pronunciasse esaltando o giustificando principi socialisti-rivoluzionari. Nella perquisizione fattagli, fu trovato poi in possesso di uno stiletto e di un bastone a stocco, senza averne ottenuto il permesso delle Autorità.

Anche il Musig è addebitato di aver preso parte al Circolo socialista, esprimendosi a favore del suo programma.

La Corte li ritiene ambidue colpevoli dei delitti addebitati.

Vengono condannati: Goffredo Bellotti a dieci mesi di carcere, il Caprin a tre ed il Musig a due mesi d'arresto.

Ufficio funebre. Ieri, alle ore 10, ant., nella cattedrale di S. Giusto, ebbe luogo un ufficio funebre in memoria dell'imperatrice Maria Anna. Officiava il canonico scolastico monsignor Battaglia. Alla cerimonia assistevano i rappresentanti di tutte le I. R. Autorità civili e militari.

Spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le spese seguenti: per la lastricazione di sei magazzini della Pescheria f. 210; per 209 fodere ad uso dello spedale civico f. 130 autorizzando quell' amministrazione all' acquisto di 114 tovaglioli; per restauri alla cappella mortuaria del cimitero di Barcola f. 90.

Pertinenti al Comune. Fu assicurata la pertinenza al nostro Comune al sig. Angelo Venetianer, e fu accordata ai sig. Giovanni Berich.

Un pazzo misterioso! Ieri sera si è presentato all' Ispettorato N. 4 un giovane di civil condizione, dichiarando con la massima calma, d' essere esaltato di mente e desideroso di venir accompagnato al Nosocomio, prima che la perdita delle facoltà mentali non lo trascini a degli eccessi. L' Ispettore cercò di fargli varie interrogazioni per venire in chiaro della di lui posizione sociale, delle circostanze che lo spingevano a simile risoluzione, ma non s' ebbe altra risposta che:

— Prego di farmi accompagnare subito all' ospitale dalla guardia N. N. della quale ho piena fiducia.

— E un' altra non sarebbe lo stesso? riprese l' Ispettore.

— Nossignore, o quella o nessun altro!

— Ditemi dove è la vostra abitazione per poter avvertire la vostra famiglia.

— Non serve. Mia moglie apprenderà ch' io sono rinchiuso nell' ospitale dei pazzi, leggendo i giornali del mattino ai quali prego di voler comunicare la notizia.

L' Ispettore allora fece cercare la guardia indicata e ordinò il suo trasportò al manicomio, ove entrò alle ore 8.

Quest' infelice da quanto abbiamo potuto rilevare, chiamasi Pio Luzzatto, e dichiarò di approfittare d' un momento che li lascia di tregua la sua esaltazione per farsi rinchiudere, anzichè dare il dispiacere alla sua famiglia di vederlo strappare a forza.

Teatro Armonia. Non ci siamo male apposti quando abbiam scritto che alla seconda rappresentazione lo spettacolo sarebbe stato perfetto.

Ognuno più sicuro del fatto suo, svanite le incertezze d' una prima, raggiunto un grado sodisfacentissimo di fusione, fra le masse e l' orchestra, l' esecuzione della *Carmen* lascia niente a desiderare.

Anche iersera vivissimi applausi alla Frandin ed al Mozzi.

Il baritono Zardo ebbe anche lui una bella ovazione. Il bravo *torero*, colorisce il suo canto con tanto buon gusto, ha una voce così simpatica ed intonata, che si comprende la replica della sua aria stupenda richiesta dal publico.

Il basso Arzilli disimpegna la sua parte con intelligenza e con sentimento, la signora Morandi si fa ammirare nella piccola parte di *Frasquita*.

La musica è deliziosa. Più che la si ode, più risaltono le bellezze di questo capolavoro di Giorgio Bizet.

Il publico era iersera numeroso: domandò parecchi *bis* ed applaudì costantemente, calorosamente.

Sulla publica via vennero jeri trovati due disgraziati sorpresi da malore improvviso.

— Maria Sch., d' anni 50, trovata in Piazza della Barriera vecchia, venne trasportata mediante vettura alla sua abitazione in via Molino a Vento.

— Filippo P., facchino, d' anni 34, da Trieste, fu invece accompagnato all'ospitale.

Prepotente. L' altra notte venne arrestato il facchino Antonio M., d'anni 29, da Trieste, perchè minacciava la vita a certo Antonio B.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XIX. Da Domenica 4 Maggio a tutto Sabato 10 Maggio 1884. — Popolazione calcolata per la metà dall'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 31 Femine 35. Totale 66. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 23.15 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 15 — 5 anni 11 — 20 anni 9 — 30 anni 1 — 40 anni 5 — 60 anni 11 — 80 anni 10 — oltre gli 80 anni 4.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 6, Pertosse 2, Febbre tifoidea 2, Tisi polmonare 7, Pleuro-pneumonite e bronchite 7, Enterite 2, Altre malattie 37, per Suicidio 3.

Un figlio delle Selve. Il giornale *Monitor Republicano* della città di Messico riferisce:

Un giovane selvaggio è stato recentemente preso nelle montagne di Santa Rosa, presso Tancanhuitz.

Egli fu trasportato in quest' ultima città e collocato in un giardino ben chiuso all' intorno, ove egli si pose tosto a divorare avidamente frutti, erbe, fiori e radici.

Non articolò mai alcun suono, come pure non mostrò di curarsi della presenza dei curiosi che andarono a visitarlo.

Lo si credeva pienamente inoffensivo, quando un giorno, inseguito un piccolo fanciullo di tre anni e raggiuntolo, si pose a mangiarlo.

I gridi del fanciullino attirarono l' attenzione degli astanti, ma quando essi sopravvennero per aiuto, il vorace giovane selvaggio aveva di già divorata tutta la carne del braccio destro e parte di quella del volto.

Quando si accorse che volevano togliergli il fanciullo, egli lo soffocò fra le sue braccia irsute.

In seguito a questa tragica avventura, lo si tiene incatenato ed i cacciatori che se ne impossessarono non sanno adesso come sbarazzarsene.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.36 tram. ore 7,24 — *Oggi*: S. Bonifacio m, Ss. Vittore e Colonna mm. *Domani*: S. Isidoro conf., S. Sofia. S. Ilaro ab., S. Giuseppina v. — Termometro ore 7 ant. 23.0 ore 2 p. 25.0. — Altezza barometrica 761.6 — *Eff.* 1265. Nasce in Firenze Dante Allighieri.

Borsa del 13 Maggio. Borsa fermissima a Vienna per tutti i valori, chiusa debole, non corrispondendo i corsi di Berlino. Dopo 323¼, 92.80 e 81, chiudiamo 321.90, 92.65 e 80.90. Qui Italiana più debole sui corsi di Milano, e causa realizzi da 93 11/16 a 95 9/16. Greco fattosi 369 a 371 contante, valuta ferma, Napoleoni 9.65 denaro. I primi corsi di Parigi notano 108.16, 97.15, 665 Banche. Dopopranzo Berlino chiude debole 539½, dopo esser stato 542½. Da Vienna si conosce 321½. A Parigi chiusa debole 108.05, 96.95, Egitto 331.

Listino. Napoleoni 9.64 a 9.65½. Zecchini 5.69 a 5.70, Lire sterline 12.12 a 12.13. Lire turche 10.91 a 10.98. Talleri turchi 2.01 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2,12 a 2.13. Londra 121.35 121.75. Francia 48.10 a 48.30, Italia 48.15 a 48.30. Banconote it. 48.20 a 48.30, Banconote germaniche 59.40 a 59.55. Rendita austriaca in carta 80.75 a 80.95, Rendita ungherese in oro 4% 92.60 a 92.75, detta in carta 5% 89.15 a 89.35. Credit 322 a 323 Prestito greco 5%, fr.370 a 371; detto 6% 412 a 414. Rendita italiana 95 9/16 a 95 11/16.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

GIOVANNI PAGAN

negoziante, consigliere municipale e membro della Camera di commercio

spirò ieri alle ore 9 pom., rapito improvvisamente all'affetto dei suoi.

La desolata famiglia ed i parenti dolentissimi, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il funerale avrà luogo Mercoledì alle ore 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 13, via Cavana.

TRIESTE, 13 Maggio 1884.

Adele Pagan nata **Pirona**, consorte.
Guido ed **Anna** figli.

Antonio Pagan
Innocente Pagan
fratelli.

Rosina Jerschan
Giuseppina ved. Scarpa
Filomena ved. Valentinsich
Maria
sorelle.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Quest' oggi alle ore 4 1/2 pom., spirava dopo lunga e dolorosissima malattia

GIUSEPPINA PAGLIARO.

Le addolorate sorelle **Carolina Vram, Amalia Helland, Anna Costantini, Emilia Merlak**, il fratello **Ernesto Pagliaro** ed i cognati **G. Helland, G. Merlak**, anche a nome dei nipoti e delle nipoti, dànno parte di sì indimenticabile perdita.

Le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Campo-Santo.

Il presente serve di diretta partecipazione.

TRIESTE 13 Maggio 1884.